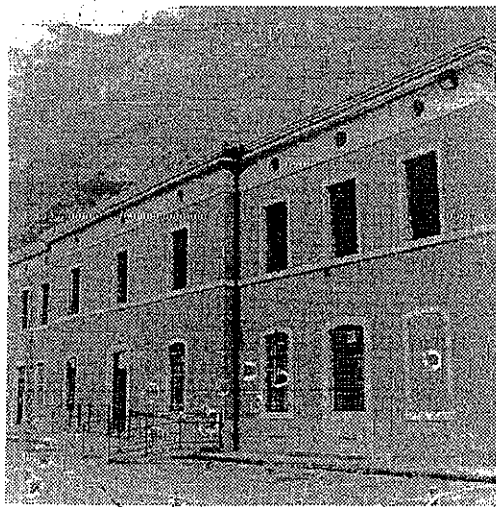


I destini della banda di Riva legati alla nuova sede in fase di restauro Due anni di transizione e poi il rilancio



Lavori fino a fine anno nella sede di viale dei Tigli

RIVA - Bisognerà attendere fino alla fine di quest'anno per vedere nuovamente la Banda di Riva nella sua sede sociale di viale dei Tigli. Solo allora, infatti, terminati i lavori di ristrutturazione iniziati nell'ottobre del '97, i 62 componenti del corpo bandistico potranno lasciare l'ex chiesa della Colonia Miralago, dove sono attualmente ospitati, e tornare ad effettuare le loro prove nella vecchia sede al piano superiore dell'edificio che ospita la mensa comprensoriale, in sale realizzate specificamente per le esigenze della banda. Il «ritorno a casa», però, rappresenterà anche una vera e propria svolta per questa istituzione cittadina che, grazie ad una sede ampia e moderna, potrà finalmente rilanciare la propria attività.

«È vero - spiega Enzo Bassetti, che dal '95 è presidente del corpo bandistico - questa situazione di precarietà (per otto mesi siamo stati ospiti delle strutture di Spiaggia Sabbioni) ci ha, di fatto, costretti ad un bidimensionamento della nostra attività. Per questo motivo, nell'anno appena concluso, abbiamo svolto un programma ordinario e anche nel

corso del '99 il nostro impegno si limiterà ad una serie di manifestazioni non particolarmente ricche». Due anni di transizione, insomma, terminati i quali, la banda rivana, diretta dal maestro Mauro Lutterotti, potrà finalmente tornare a quei livelli che negli scorsi anni le hanno permesso di mettersi in luce a livello sia nazionale che europeo, di vincere



anche numerosi e prestigiosi premi. Nata nel 1844 e - dopo varie pause, riorganizzazioni e due conflitti mondiali - rifondata nel 1972, la banda di Riva sembra quindi destinata a vivere presto una nuova giovinezza. «Stiamo attendendo che i lavori siano terminati - continua Bassetti - per poter riprendere a pieno la nostra attività. Oltre al disagio di dover

La banda di Riva conta 60 componenti. Una realtà viva che ha bisogno del suo spazio

provare in locali che, dal punto di vista acustico, mal si adattano alle nostre esigenze, la mancanza di una sede stabile rischia di avere risvolti negativi anche sul morale dei nostri musicisti e di «slegare» il loro grande affiatamento, frutto di anni di lavoro e vero segreto dei tanti riconoscimenti ottenuti dalla banda ovunque essa si sia esibita». (p.t.)